



Laboratorio neoassunti  
Inclusione

Ambito 26 Basso Polesine (RO)

a.s. 2021/2022

Giorgia Ruzzante

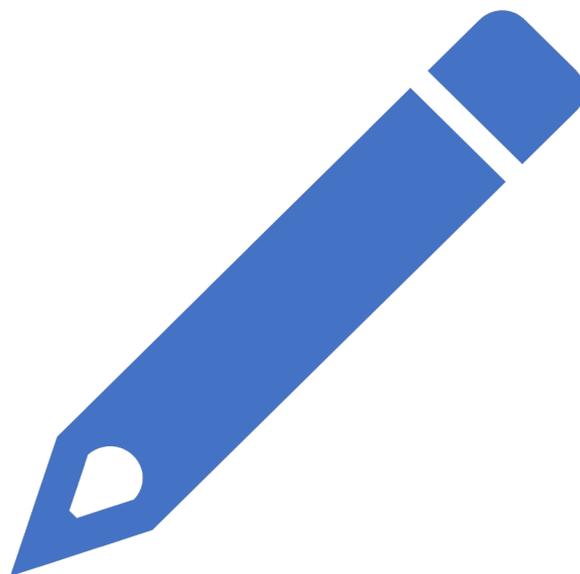
Assegnista di ricerca

Libera Università di Bolzano

[giorgia.ruzzante@gmail.com](mailto:giorgia.ruzzante@gmail.com)



Per una  
definizione di  
inclusione



# La metafora dell'inclusione

[https://padlet.com/giorgia\\_ruzzante/lw4gbwz33rfoyeub](https://padlet.com/giorgia_ruzzante/lw4gbwz33rfoyeub)

«Dire  
l'inclusione»

«L'attenzione nell'uso delle parole è importante, non tanto per un fatto estetico o formale, ma perché nelle parole è contenuto il modello operativo a cui si fa riferimento»

(A. Canevaro)

—

La  
Classificazione  
ICF

---

ICF

International  
Classification of  
Functioning,  
Disability  
and  
Health



World Health Organization  
Geneva

ICF

I concetti-chiave di  
funzionamento, barriere,  
facilitatori, attività,  
partecipazione

La struttura della  
Classificazione  
Internazionale del  
Funzionamento (ICF)

# Che cos'è l'inclusione?

Inclusione come modifica dei contesti per consentire il superamento degli ostacoli alla partecipazione e agli apprendimenti da parte di tutti gli alunni.

Il riferimento a tale definizione è la Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF) dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

## Definizione di salute OMS

«La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non consiste solo in un'assenza di malattia o infermità»

# La storia dell'ICF

- L'OMS ha elaborato nel 2001 l'ICF, uno strumento di classificazione che analizza e descrive il funzionamento umano. Appartiene alla famiglia delle classificazioni internazionali dell'OMS che si applicano alla salute.
- Propone un approccio innovativo e multidisciplinare.
- Riguarda TUTTI e ha un'applicazione universale.
- ICF apporta un cambiamento culturale rispetto ai concetti di funzionamento e di disabilità: funzionamento e salute come concetti che riguardano tutti.

# La classificazione ICF-CY

- La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute per Bambini e Adolescenti (ICF-CY) deriva dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)
- Si applica da 0 a 18 anni.
- L'ICF-CY è utile ai clinici, agli insegnanti, ai responsabili delle politiche, ai familiari, agli utenti e ai ricercatori per documentare le caratteristiche della salute e del funzionamento nei bambini e negli adolescenti e l'influenza dell'ambiente circostante.

# Scopi dell'ICF

- Fornire una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute, delle condizioni, conseguenze e cause determinanti ad essa correlate;
- Stabilire un linguaggio comune per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate allo scopo di migliorare la comunicazione fra i diversi utilizzatori, tra cui gli operatori sanitari, i ricercatori, gli esponenti politici e la popolazione, incluse le persone con disabilità;
- Rendere possibile il confronto fra dati raccolti in Paesi, discipline sanitarie, servizi e in periodi diversi;
- Fornire uno schema di codifica sistematico per i sistemi informativi sanitari.

# ICF

- L'ICF non classifica le persone, ma il loro funzionamento
- L'ICF non classifica le malattie, disturbi o lesioni, ma il funzionamento e la disabilità ad essi associati
- L'ICF descrive la disabilità in relazione ai fattori contestuali ambientali
- L'ICF mette al centro i bisogni della persona e indica il contesto come fornitore di risposta

# Perché valutare con ICF?

- Definizione del livello di «gravità»
- Migliore organizzazione dei servizi e allocazione delle risorse
- Identificazione dei bisogni per programmare in modo mirato interventi educativi e riabilitativi
- ICF non è uno strumento diagnostico ma di analisi del funzionamento e della disabilità in diversi aspetti della vita quotidiana.

# Disabilità in ICF

- La disabilità è la conseguenza di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e ambientali, che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo.
- La disabilità è limitazione dell'attività e restrizione della partecipazione viste come risultati dell'interazione tra persona e fattori contestuali. Attività e partecipazione sono ridotte e la salute globale è compromessa da ostacoli o barriere.

## ICF

- ICF e ICF-CY sono modelli di analisi del funzionamento in diversi aspetti della vita quotidiana. Valutano le caratteristiche della salute all'interno del contesto di vita, caratterizzato dalle influenze ambientali.
- Il funzionamento e le limitazioni si rendono manifesti nella scuola soprattutto nella componente di Attività (esecuzione di compiti da parte degli alunni) e Partecipazione (coinvolgimento nelle situazioni di vita concreta).



Funzioni corporee: sono le funzioni fisiologiche dei vari sistemi corporei (comprese quelle mentali).



Strutture corporee: sono le parti anatomiche del corpo, come gli organi, gli arti e le loro componenti.



Attività: è l'esecuzione di un compito o di un'azione.



Partecipazione: è il coinvolgimento in una situazione di vita.

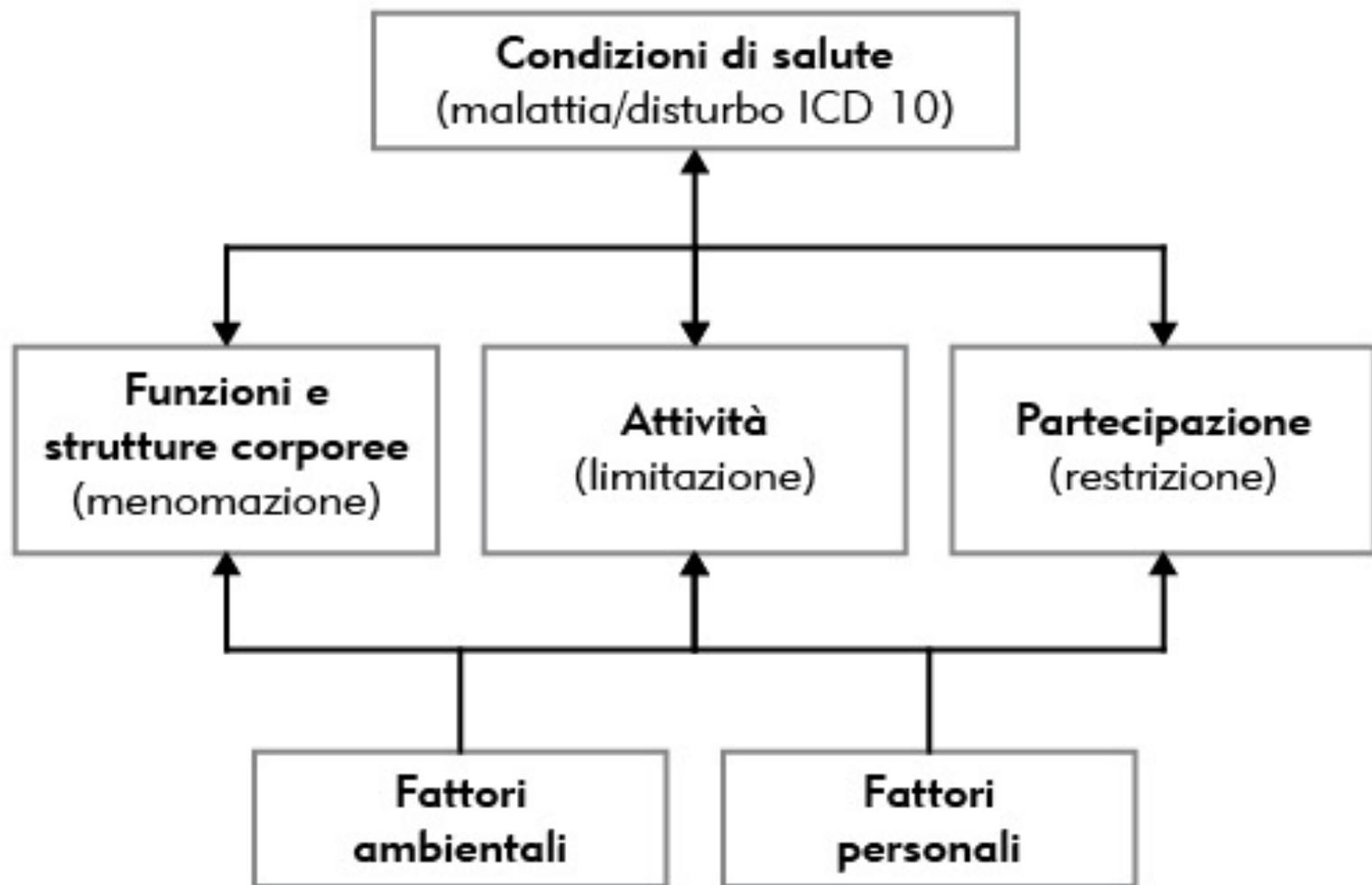


Fattori ambientali: costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui la persona vive e conduce la propria esistenza.

Lessico icf

# Il diagramma ICF

- Il funzionamento di un individuo in un dominio specifico è un'interazione fra la condizione di salute e i fattori contestuali (ambientali o personali). Tra queste entità c'è un'interazione dinamica: gli interventi a livello di un'entità potrebbero modificare una o più delle altre entità.
- Esiste una profonda interazione tra le componenti, i domini e i costrutti.



# Funzioni corporee

- Le funzioni corporee sono le funzioni fisiologiche dei vari sistemi corporei (comprese le funzioni mentali).
- Le menomazioni sono problemi nella funzione del corpo, intese come una deviazione o una perdita significativa.

## Strutture corporee

- Le strutture corporee sono le parti anatomiche del corpo, come gli organi, gli arti e le loro componenti.

# Menomazioni

- Le menomazioni sono problemi nella funzione o nella struttura del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significativa.

## Attività e partecipazione

- Attività e partecipazione sono gli «ingredienti» per l'inclusione della persona del mondo, le dimensioni ineludibili in cui si manifesta il ben-essere dell'individuo.

# Attività

- Per l'attività si intende l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo.

Si sviluppa nell'interazione corpo-fattori contestuali: le capacità di apprendimento, di applicazione delle conoscenze, di eseguire routine, di comunicare, di relazionarsi con gli altri, di muoversi e spostarsi, di prendersi cura autonomamente di sé e del proprio ambiente di vita.

## Partecipazione

- La partecipazione è il coinvolgimento in una situazione di vita. È l'insieme delle attività svolte nel rivestire ruoli reali nella vita normale nei contesti comuni, come ad esempio fare le cose che deve fare un alunno che frequenta la scuola, un lavoratore in azienda, un consumatore, un fedele in chiesa, uno sportivo in palestra,...

## Limitazioni all'attività

- Le limitazioni all'attività sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività.

## Restrizioni alla partecipazione

- Le restrizioni alla partecipazione sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita.

## Attività e partecipazione

Aree di vita codificate con la lettera D (Domini):

D1. Apprendimento e applicazione della conoscenza: riguarda l'apprendimento, l'applicazione delle nozioni acquisite, il pensare a come risolvere problemi e il prendere decisioni a un livello ideativo;

D2. Compiti e richieste di carattere generale: riguarda gli aspetti esecutivi più generali che caratterizzano la vita quotidiana, tra cui eseguire compiti singoli o articolati, organizzare la routine, gestire le emozioni e il proprio comportamento;

D3. Comunicazione: riguarda la comunicazione attraverso il linguaggio, i segni e i simboli, inclusi la ricezione e la produzione di messaggi, il portare avanti una conversazione e usare strumenti di comunicazione

D4: Mobilità: oltre al controllo della mobilità del corpo in tutte le sue manifestazioni, comprende anche le prassie e l'utilizzo dei mezzi di trasporto;

D5. Cura della propria persona: riguarda l'igiene personale, il vestirsi, mangiare e bere, il prendersi cura della propria salute;

D6. Vita domestica: riguarda l'adempimento di compiti domestici e quotidiani, come procurarsi i beni di prima necessità, le pulizie della casa, la preparazione dei pasti, l'assistere e aiutare i familiari;

D7. Interazioni e relazioni interpersonali: riguarda le interazioni semplici e complesse con le persone (estranei, amici, parenti, membri della propria famiglia, partner e persone amate) in un modo contestuale e socialmente adeguato.

D8. Principali aree della vita: riguarda le azioni necessarie per impegnarsi a scuola, nel lavoro, nel tempo libero e per condurre transazioni economiche.

D9. Vita di comunità, sociale e civica: riguarda l'impegno nella vita sociale fuori dalla famiglia, come in attività sportive, ricreative e associative.

# Funzionamento

- In ICF funzionamento si riferisce alla complessa interrelazione tra le condizioni di salute e i fattori contestuali.

## Fattori ambientali

- I fattori ambientali comprendono l'ambiente fisico e sociale in cui gli individui vivono, ma anche gli atteggiamenti che permeano la loro esistenza.

E1. Prodotti e tecnologia

E2. Ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomo

E3. Relazioni e sostegno sociale

E4. Atteggiamenti

E5. Servizi, sistemi e politiche

## Fattori personali

I fattori personali sono il retroterra di vita della persona che esula dalle condizioni di salute e che comprende caratteristiche come il sesso, la razza, le abitudini, le esperienze,...

# Capacità e performance

- Capacità: abilità dell'individuo nell'eseguire un compito o un'azione, senza l'aiuto di un'altra persona o l'assistenza fornita da uno strumento o da qualunque altro fattore ambientale.
- Performance: è condizionata dal contesto.

# Osservare a scuola



A scuola non osserviamo le capacità di un alunno ma le performance, sempre condizionate dal contesto.



Come insegnanti osserviamo come cambia il comportamento degli studenti al variare delle condizioni ambientali fisiche (ad esempio, la disposizione della classe) e relazionali.

# Fattori contestuali in ICF

- La disabilità dipende anche da fattori contestuali: esempio barriere architettoniche, strumenti tecnologici, organizzazione della scuola, presenza di risorse umane e materiali, livello della formazione degli operatori, atteggiamento rispetto alla disabilità.
- I fattori contestuali rappresentano l'intero background della vita e della conduzione dell'esistenza di un individuo.

# Fattori contestuali in ICF

- Ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo con una certa condizione di salute.
- Un ambiente con barriere, o senza facilitatori, limiterà la performance dell'individuo, mentre ambienti facilitanti la favoriscono.
- La scuola inclusiva è quella in grado di modificare quei fattori ambientali che nel limitare l'attività e nel restringere la partecipazione riducono le performance dell'individuo e la sua capacità di azione e di inclusione nel contesto di vita.

# I qualificatori

Nella componente Attività e Partecipazione, i qualificatori per descrivere i problemi relativi a capacità e performance sono:

0: nessuna difficoltà (assente, trascurabile; mai)

1: difficoltà lieve (leggera, piccola; quasi mai presente)

2: difficoltà media (moderata, discreta; presente in modo discontinuo)

3: difficoltà grave (notevole, estrema; quasi sempre presente)

4: difficoltà completa (totale; sempre presente)

# Esempio di codifica in attività e partecipazione

d130.2 3

d130 è il codice che identifica l'attività del leggere

2 e 3 descrivono il grado del problema rispettivamente nella performance e nella capacità di lettura

# D.lgs. 66/2017

- Esplicita e chiarifica le procedure e i documenti fondamentali per l'inclusione scolastica.
- Istituisce il Profilo di Funzionamento unificando la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale in un documento redatto su base ICF.
- Il D.Lgs 66/2017 sull'inclusione scolastica offre l'occasione per ripensare il PEI alla luce del paradigma biopsicosociale dell'ICF.

# Articolo 1

## ART. 1-Principi e finalità

### Comma 1

#### L'inclusione scolastica:

- a) Riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

## Articolo 1

b) Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del Progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

c) Costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

# Importante !

- Nessun provvedimento legislativo precedente ha mai usato il termine inclusione riferito alla scuola e al diritto all'istruzione.



Il PEI è elaborato e approvato dal GLO



Membri di diritto sono TUTTI gli insegnanti di classe, senza distinzione tra curricolari e sostegno.



I genitori partecipano e non semplicemente collaborano



Nella secondaria di secondo grado partecipa anche lo studente con disabilità



Possono partecipare figure professionali specifiche



L'ASL non partecipa obbligatoriamente.



L'articolo che istituisce il GLO è già in vigore.

# GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

## GLI (Gruppo di Lavoro Inclusione)

- Il GLI è composto da docenti curricolari, di sostegno, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'ASL del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e ha il compito di supportare il collegio dei docenti per gli aspetti relativi all'inclusione.

# In sintesi



Sostiene docenti e consigli  
di classe nell'attuazione del  
PEI



Sostiene il collegio docenti  
nella definizione del Piano  
per l'Inclusione.



Articolo già in vigore dal 1  
settembre 2017

A collection of colorful wooden blocks in various shapes (crosses, T-shapes, L-shapes) scattered on a wooden surface. The blocks are in shades of purple, blue, orange, green, red, pink, yellow, brown, and grey. The text "Universal Design for Learning (UDL)" is overlaid in the center in white.

# Universal Design for Learning (UDL)

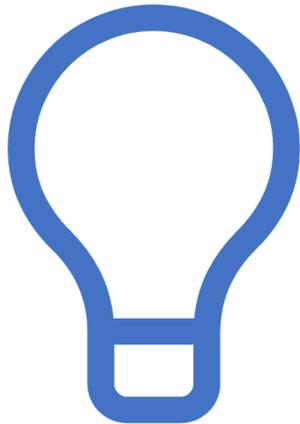
# Definizione di Universal Design

«La progettazione di prodotti ed ambienti affinché siano usabili da tutte le persone, nel modo più ampio possibile, senza bisogno di adattamenti o di progettazione specializzata»

Ronald Mace, 1985

Il termine «design» significa in questo contesto progettazione e non senso estetico.

# Che cos'è UDL?



L'UDL prende spunto dal trasferimento dei principi della progettazione universale ai temi educativi.

<https://www.istitutocomprensivovil.lasor.edu.it/GLI/UDL-Articolo%20di%20Giovanni%20Savia.pdf>

## UDL e ICF

- UDL e ICF hanno un forte focus sul contesto, sull'ambiente e nel non considerare la difficoltà dell'individuo come personale.
- UDL è PER TUTTI, non solo per alunni con disabilità/DSA

Come  
individuare le  
barriere?

Quali  
accorgimenti  
mettere in atto?

# Il curriculum inclusivo per la scuola delle differenze

- UDL si propone di rendere i curricoli più inclusivi per tutti.
- Il curriculum diventa inclusivo quando tiene conto delle differenze degli alunni.
- Non si adatta il curriculum ai bisogni speciali dei singoli allievi (obiettivi, metodologie, materiali, valutazione), ma si progetta fin dall'inizio il curriculum comune, ampliandolo e diversificandolo, per rispondere alle differenze individuali, così che possa accogliere la maggior parte delle esigenze degli studenti.



## Le quattro dimensioni del curricolo inclusivo



Modalità di presentazione delle attività didattiche



Modalità di organizzazione delle attività e delle risposte



Modalità di elaborazione delle richieste degli allievi



Grado e tipologia del supporto tecnologico

# I passi da seguire



Definire gli obiettivi  
didattici



Implementare  
l'azione didattica



Promuovere forme  
di valutazione  
inclusiva

Definire gli  
obiettivi didattici

Cercare i punti di  
contatto tra le  
programmazioni  
curricolari e quelle  
individualizzate

# Implementare l'azione didattica



Promuovere  
forme di  
valutazione  
inclusiva

---

Pianificare le attività di  
valutazione lungo tutta  
l'attività didattica annuale

---

Differenziare le tipologie  
e gli strumenti di  
valutazione

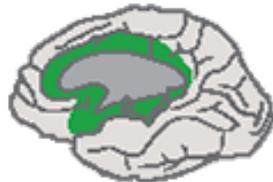
---

Condividere i criteri di  
riferimento delle  
valutazioni con gli allievi

# Universal Design for Learning

## Affective networks:

THE **WHY** OF LEARNING



How learners get engaged and stay motivated. How they are challenged, excited, or interested. These are affective dimensions.



Stimulate interest and motivation for learning

## Recognition networks:

THE **WHAT** OF LEARNING



How we gather facts and categorize what we see, hear, and read. Identifying letters, words, or an author's style are recognition tasks.



Present information and content in different ways

## Strategic networks:

THE **HOW** OF LEARNING



Planning and performing tasks. How we organize and express our ideas. Writing an essay or solving a math problem are strategic tasks.



Differentiate the ways that students can express what they know

# 7 fondamentali principi

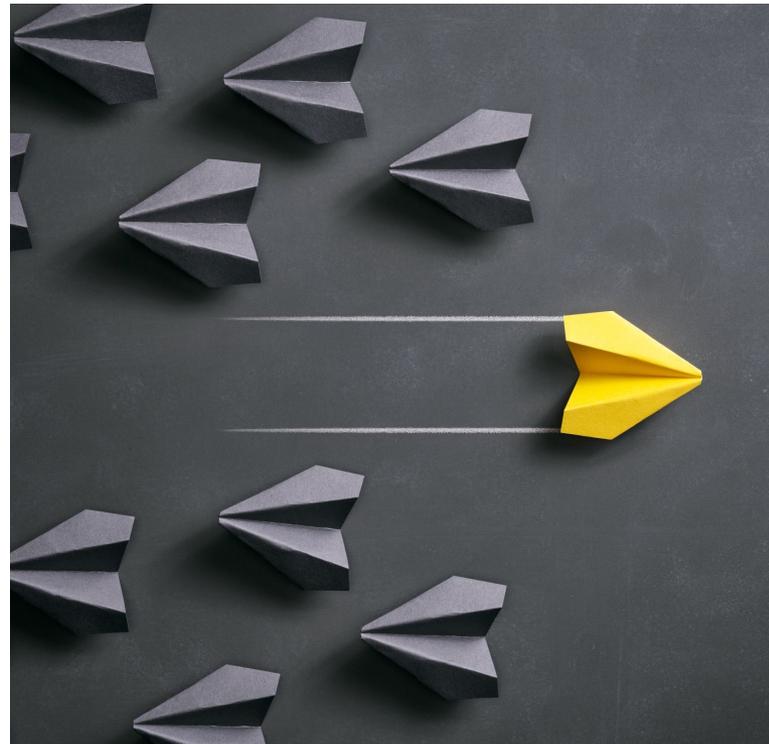
1. Equità
2. Flessibilità
3. Semplicità
4. Percettibilità
5. Tolleranza all'errore
6. Contenimento dello sforzo fisico
7. Misure e spazi sufficienti.

# Le Linee guida del CAST

<https://udlguidelines.cast.org/binaries/content/assets/udlguidelines/udlg-v2-0/udlg-graphicorganizer-v2-0-italian.pdf>

3 principi:

1. Molteplici mezzi di rappresentazione (verso l'alunno);
2. Molteplici mezzi di espressione (dall'alunno);
3. Molteplici mezzi di coinvolgimento (dimensione emotiva).



# Primo principio

- La varietà dei mezzi di rappresentazione è necessaria per fornire agli allievi vari modi di acquisizione dell'informazione e della conoscenza.

# Applicazione del primo principio nella didattica

Caratteristiche fisiche dell'informazione (dimensione del testo, contrasto figura-sfondo, colore, volume dell'audio ascoltato,...);

Previsione di alternative per non limitarsi all'utilizzo di singoli mediatori (visivi, uditivi, testuali);

Spiegazione preliminare dei termini, simboli e concetti per renderli da subito accessibili a tutti;

Utilizzo di supporti per facilitare la comprensione, come schemi e concretizzazioni di vario tipo.

## Secondo principio

- I molteplici mezzi di espressione sono utili per fornire agli studenti delle alternative quando sono chiamati a dimostrare quello che sanno.

# Applicazione del secondo principio nella didattica

- Prove scritte;
- Prove orali;
- Favorire approcci strategici e personali ai compiti;
- Privilegiare forme di valutazione autentica: compiti reali per consentire l'applicazione di conoscenze e competenze.

## Terzo principio

La differenziazione dei mezzi di impegno permette di incrociare gli interessi degli studenti per motivarli all'apprendimento (sfera emotivo-motivazionale).

# Applicazione del terzo principio nella didattica

- Studenti attratti dalle novità vs. studenti routinari;
- Studenti che preferiscono lavorare da soli vs. orientati ad interagire con i compagni.

## Le azioni didattiche per l'adattamento del curriculum

- Modalità di presentazione delle proposte didattiche: andare oltre alla semplice esposizione verbale e realizzare una declinazione variata dei contenuti.
- Modalità di organizzazione delle attività e delle risposte: articolazione diversificata dei compiti proposti alla classe, con possibilità di utilizzo di varie strategie, e previsione di procedure differenziate da parte degli allievi per dimostrare il loro grado di acquisizione di conoscenze e competenze. La valutazione deve privilegiare compiti reali, in grado di consentire l'applicazione significativa di quanto appreso.
- Modalità di elaborazione delle richieste: si riferisce a cosa avviene tra la presentazione degli stimoli e le risposte che gli allievi manifestano (procedure di elaborazione delle informazioni, strategie cognitive e metacognitive, metodo di studio)
- Supporto delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC): rappresentano un supporto significativo per la costruzione di ambienti di apprendimento stimolanti, personalizzabili e inclusivi.